



Luigi Di Marco

I SOGNI NELLA BIBBIA

**Rileggere le Sacre Scritture
in chiave manageriale**

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Luigi Di Marco

**I SOGNI
NELLA BIBBIA**

**Rileggere le Sacre Scritture
in chiave manageriale**

FrancoAngeli

In copertina: Bibbia santa @ Janaka Dharmasena by Dreamstime.com

Copyright © 2013 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

*Dedico il libro alla mia sposa Luisa
che è salita alla Casa del Padre
il 5 dicembre 2011.
Abbiamo impostato assieme la ricerca
ed estratto i brani della Bibbia
citati nel testo,
con particolare riguardo
a quelli che riferiscono dei sogni.
Ho pensato di cofirmare il libro con lei
ma la sento più vicina a me
con questa dedica:
“Auguro a tutti di trovare e vivere,
per più di quarant’anni,
con un Partner come ho avuto io
e di questo ringrazio, ogni giorno, Dio”.
Grazie Luisa.*

Indice

Ringraziamenti	pag.	11
Introduzione	»	13
Premessa	»	15
1. L'intuizione lungimirante e geniale del leader. Abramo. Il sogno di Abimèlech	»	19
1. Il luogo e il tempo	»	19
2. L'alleanza (<i>Genesi 17: 1-5</i>)	»	20
3. Il sogno di Abimèlech. La restituzione di Sara. L'indennizzo (<i>Genesi 20: 1-18</i>)	»	20
4. Abramo acquista la terra dagli Hittiti (<i>Genesi 23: 1-20</i>)	»	22
5. La vittoria contro i nemici di Sodoma. L'incontro con Melchisedech e le decime (<i>Genesi 14: 14-16</i>)	»	23
6. L'arte	»	24
7. La contestualizzazione	»	27
8. Le riflessioni	»	28
9. Il comando e la strategia	»	29
2. Leadership e organizzazione. I sogni di Giacobbe. Il sogno di Làbano	»	31
1. Il luogo e il tempo	»	31
2. Il primo sogno di Giacobbe (<i>Genesi 28: 1-22</i>)	»	32
3. Il secondo sogno di Giacobbe (<i>Genesi 31: 1-22</i>)	»	33
4. Il sogno di Làbano (<i>Genesi 31: 24-45</i>)	»	35

5. Giacobbe assume il nome di Israele – I dodici Patriarchi (<i>Genesi</i> 35: 1-29)	pag. 36
6. L'arte	» 37
7. La contestualizzazione	» 40
8. Le riflessioni	» 42
9. Il comando e la strategia	» 43
3. Un leader per l'internazionalizzazione. I sogni e le interpretazioni di Giuseppe	» 44
1. Il luogo e il tempo	» 44
2. Il primo sogno di Giuseppe (<i>Genesi</i> 37: 1-8)	» 45
3. Il secondo sogno di Giuseppe (<i>Genesi</i> 37: 9-11)	» 45
4. Giuseppe in Egitto. I sogni dei Ministri: Capo Coppiere e Capo Panettiere (<i>Genesi</i> 39: 20-23; <i>Genesi</i> 40: 6-23)	» 46
5. Giuseppe e i due sogni del Faraone (<i>Genesi</i> 41: 1-40)	» 48
6. Elezione di Giuseppe (<i>Genesi</i> 41: 41-46; <i>Genesi</i> 41: 6-8)	» 50
7. L'arte	» 51
8. La contestualizzazione	» 55
9. Le riflessioni	» 56
10. Il comando e la strategia	» 59
4. Un leader situazionale. Gedeone e il sogno del Medianita	» 60
1. Il luogo e il tempo	» 60
2. Gedeone e la prova del vello (<i>Giudici</i> 6: 33-40)	» 61
3. Gedeone e il sogno del Medianita (<i>Giudici</i> 7: 1-25)	» 61
4. La contestualizzazione	» 63
5. Le riflessioni	» 65
6. Il comando e la strategia	» 66
5. Un leader di visione. Salomone e i suoi sogni	» 67
1. Il luogo e il tempo	» 67
2. Il primo sogno di Salomone (<i>I Re</i> 3:1-28)	» 67
3. Le due prostitute (<i>I Re</i> 3: 16-28)	» 68
4. Il secondo sogno di Salomone (<i>I Re</i> 9: 1-9)	» 69
5. L'arte	» 70

6. La contestualizzazione	pag. 72
7. Le riflessioni	» 73
8. Il comando e la strategia	» 74
6. Una leader di gestione. Ester e il sogno di Mardocheo	» 75
1. Il luogo e il tempo	» 75
2. Il sogno di Mardocheo (<i>Ester</i> 1: 1-39)	» 76
3. L'editto di sterminio (<i>Ester</i> 3: 13-18; <i>Ester</i> 4: 17-29)	» 77
4. La regina si umilia (<i>Ester</i> 4: 42; <i>Ester</i> 5: 4-8)	» 78
5. La sconfitta di Aman (<i>Ester</i> 8: 18-37; <i>Ester</i> 9: 33)	» 79
6. La spiegazione del sogno di Mardocheo (<i>Ester</i> 10: 3-14)	» 80
7. L'arte	» 81
8. La contestualizzazione	» 84
9. Le riflessioni	» 85
10. Il comando e la strategia	» 86
7. Un leader, un <i>temporary manager</i>. Daniele e i sogni e le visioni	» 88
1. Il luogo e il tempo	» 88
2. Daniele in esilio (<i>Da.</i> 1: 1-16)	» 89
3. Il dono (<i>Da.</i> 1: 17-21)	» 89
4. Il primo sogno di Nabucodònosor (<i>Da.</i> 2: 1-19)	» 90
5. Daniele racconta il sogno a Nabucodònosor (<i>Da.</i> 2: 24-47)	» 91
6. La statua d'oro e la prova del fuoco (<i>Da.</i> 3: 4-95)	» 92
7. Il secondo sogno di Nabucodònosor (<i>Da.</i> 4: 1-34)	» 93
8. Il banchetto di Baldassar – L'apparizione delle dita che scrivono (<i>Da.</i> 5: 1-31)	» 95
9. Il re Dario e Daniele – La fossa dei leoni (<i>Da.</i> 6: 1-29)	» 96
10. Le visioni di Daniele in sogno e le interpretazioni dell'angelo (<i>Da.</i> 7: 1-28)	» 97
11. La visione dell'ariete e del capro (<i>Da.</i> 8: 1-27)	» 99
12. La profezia dei settant'anni (<i>Da.</i> 9: 1-25)	» 100
13. L'apparizione dell'angelo – Ciro re di Persia (<i>Da.</i> 10: 1-21)	» 101

14. L'arte	pag. 102
15. La contestualizzazione	» 104
16. Le riflessioni	» 106
17. Il comando e la strategia	» 107
Elenco delle opere	» 109
Fonti d'archivio	» 111

Ringraziamenti

Rileggere e poi scrivere un libro che trae le sue origini dalle Sacre Scritture è un'impresa che coinvolge non solo l'autore ma anche altre persone che prima di me hanno scritto e amici che con me hanno collaborato.

Nel mio caso i ringraziamenti vanno: ai miei figli Lisa, Letizia e Leonardo Di Marco e all'amica Fiorella Anselmo che hanno seguito, riletto le tredici stesure che hanno permesso di andare in stampa; all'amico Paolo Pagani che pazientemente ha ribattuto le mie note a mano e ha collaborato alla formazione grafica del testo; alla figlia Lisa che ha messo a disposizione il suo studio di architettura per la realizzazione delle riproduzioni in bianco e nero delle tavole citate nel testo; a Ilaria Angeli che con la sua esperienza ha suggerito modalità e limature che hanno migliorato la lettura dell'elaborato.

Con affetto e stima

Luigi Di Marco

Introduzione

*Lampada ai miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino...
La tua parola nel rivelarsi illumina, dona saggezza ai semplici.
(Sal. 109: 105-130)*

È cosa saggia ciò che ha fatto l'autore nel presente lavoro: è partito dal fondamento della Parola di Dio, ne ha approfondito il significato, per giungere a illuminare la realtà attuale e indicarne alcuni percorsi.

La Parola di Dio nasce dalla storia passata, vissuta da personaggi concreti, la interpreta con gli occhi della fede per trarne luce e insegnamenti per la storia presente.

La persona stolta fa affidamento unicamente sulle proprie capacità, sulle proprie conoscenze e finisce spesso in un vicolo cieco e oscuro. La persona saggia invece sa di non sapere e allora cerca, indaga, si fa illuminare e procede sempre sulla via retta.

Altrettanto saggia è stata l'intuizione dell'autore di partire dal sogno di grandi personaggi biblici per orientare l'attività di persone che oggi hanno responsabilità manageriali, affinché il loro lavoro giovi al vero progresso e al bene comune.

Il sogno nella Bibbia è ispirazione, profezia, ascolto del sussurro di Dio, visione, anima e motore della storia.

Il sogno contiene il desiderio profondo dell'uomo, l'orientamento, il senso, senza il quale la realtà si appiattisce, si ottunde in un presentismo e un terrenismo insensati.

Il sogno non è razionale, neppure irrazionale, ma supera la razionalità, per questo finisce per avere ragione della storia.

Diceva B. Pascal: *L'ultimo passo della ragione è riconoscere che c'è un'infinità di cose che la superano.*

Il sogno, come la profezia, viene da lontano, da Dio, è Dio che fa sognare, è per il presente, cioè illumina, interpreta la storia attuale, ma la supera perché conduce lontano, nel futuro, verso il compimento.

In questo tormentato periodo storico, segnato da crisi profonde a ogni livello sociale, politico, culturale, economico, finanziario, religioso, a motivo della caduta di valori, col conseguentemente trionfo dell'egoismo, della corruzione, della violenza, del sopruso, è il momento opportuno per sognare. È il momento favorevole per immaginare, progettare un mondo nuovo, un mondo "altro", diverso dal mondo attuale, il mondo del Regno di Dio inaugurato da Cristo, dove "avrà stabile dimora la giustizia", dove regnino la fraternità e la pace. Un mondo che ci veda, ognuno nel proprio ruolo, protagonisti e costruttori.

Scrivendo M.L. King:

Io ho un sogno... che tutti gli uomini si risolleveranno e capiranno che sono fatti per vivere da fratelli... Sogno che un giorno la giustizia scorrerà come l'acqua e la rettitudine come un fiume irruente. Sogno che un giorno la guerra cesserà. Le stelle del mattino canteranno insieme, e i figli di Dio grideranno di gioia.

Padre Iginò

Comunità di Sant'Agata – Reggello (Firenze)

Premessa

Per cominciare questo particolare percorso ho riletto con amore giovanile un libro stampato nel 1958 e appunto letto nella mia adolescenza curiosa e indagatrice.

Il libro scritto in tedesco con un titolo in lingua originale *Und die Bibel hat doch recht* (“E la Bibbia ha ancora ragione”), uscito in Italia con il titolo *La Bibbia aveva ragione* ottenne l’imprimatur nel 1956. “In curia Arch. Mediolani, die 27.11.1956 J. Schivani, Vicario Generale”.

Bravo l’autore Werner Keller.

Il testo incise profondamente nella mia mente e razionalizzò molti degli eventi biblici che il catechismo di allora accettava e raccontava dogmaticamente.

Cinquant’anni dopo ho preso la decisione di analizzare nel testo biblico i sogni, riportarli con mie parole e qualche citazione, contestualizzarli nel tempo e nel luogo in cui si verificarono e coglierne le connotazioni e le interpretazioni.

Ne ho scelti alcuni che anticipano o sottolineano i momenti più significativi del cammino del popolo ebraico e che sfoceranno nel Nuovo Testamento concretizzandosi nei sogni di Giuseppe, sposo di Maria.

Dio è presente in chi scrive, chi legge e chi racconta i sogni messaggio.

Spero che il mio lavoro contribuisca a realizzare quanto Werner Keller pose all’inizio del suo libro: *La più bella felicità dell’uomo pensante è di aver indagato l’indagabile e di venerare serenamente il non indagabile, citazione tratta da Goethe: Naturwissenschaftliche Schriften.*

La presunzione di noi uomini assolutisti e autoritari potrebbe farci dire alla fine di questo nostro lavoro: abbiamo compreso e contestualizzato, psicanalizzato i sogni e i sognatori della Bibbia in maniera definitiva ed esaustiva.

Spero che ciò non avvenga e che noi potremo non essere annoverati tra quegli uomini che nel passato e nel futuro, pur avendo titoli e fama immensa, lo dissero e lo diranno.

La conoscenza crescente e i mezzi tecnologici hanno ampliato la capacità di esplorare, analizzare e quindi proporre interpretazioni, così ho cercato di fare anch'io utilizzando i mezzi attualmente disponibili.

Propongo, quindi, ai lettori le miei riflessioni, in buona fede e umiltà.

Voltaire dice che la Bibbia, quando sostiene che Mosè ha scritto i primi libri in essa inclusi, afferma una fandonia enorme. Secondo lui ai tempi di Mosè la scrittura, nelle forme a noi note, non esisteva perché fu inventata più tardi. Voltaire, oggi, non lo avrebbe mai neppure pensato!

O forse no! Senza saperlo ha anticipato le scoperte archeologiche!

La scrittura, è stato dimostrato dalla ricerca archeologica, non solo esisteva in molte forme, ma sono stati ritrovati moltissimi documenti storici, giuridici, mitici, religiosi e letterari che permettono di conoscere gli accadimenti di epoche lontane con interessante profondità e su basi solide e verificabili.

Grazie a questi documenti noi oggi possiamo scrutare abbastanza minutamente la vita culturale e religiosa dei popoli che fiorirono nell'Asia Anteriore risalendo fino a circa 35 secoli avanti Cristo, ossia a 55 secoli prima di noi, mentre Mosè compariva nella storia circa 23 secoli più tardi e vi comparirà precisamente come parziale erede di quelle antichissime civiltà (Werner Keller, prefazione di Giuseppe Ricciotti a La Bibbia aveva ragione, p. VII, 1958, Garzanti).

Il testo biblico, nel suo svolgersi anche attraverso i sogni, mostra che la cultura ebraica convive con quella babilonese ed egizia in tutto il suo percorso e infine si confronta con quella romana nel Nuovo Testamento trovando la più ampia diffusione.

Grandi personaggi ne sono un lampante esempio: Abramo, il capostipite, è di nascita e cultura babilonese; Mosè, il legislatore, è di nascita e cultura egizia.

Questi due popoli nella loro evoluzione millenaria hanno arricchito il popolo ebraico fornendo gli elementi culturali necessari ad accrescere il suo potenziale per emulazione e per contrasto.

L'occidente accolse, attraverso la diffusione dell'impero romano, la cultura ebraica e le permise la diffusione globale prevalentemente nella sua forma cristiana nascente, attraverso l'integrazione dell'Antico Testamento con il Nuovo Testamento, oggi noti come le *Scritture*.

Da sempre la Bibbia è considerata come la storia della salvezza, un pegno di fede.

Ma essa è invece anche un libro di fatti realmente accaduti.

Non li descrive minutamente negli aspetti complessivi e storici, ma li descrive in riferimento a Geova e al popolo ebraico di cui narra “Le storie delle proprie colpe ed esperienze”.

I fatti sono storicamente autentici e furono annotati con precisione addirittura sbalorditiva. L’archeologia e la storia di altri popoli, via via coevi alla vita del popolo di Abramo, li certificano e la loro lettura produce una profonda emozione: pare di toccare con le proprie mani e il proprio cuore gli eventi descritti.

Tutta la Genesi costituisce un messaggio in ogni rigo trascritto.

Era al tempo essenziale per memorizzare che il fatto narrato fosse descritto con efficacia e in modo sintetico.

Lo si doveva e poteva imparare a memoria per divulgarlo facilmente.

Provate ad analizzare qualche singolo versetto e troverete che, per commentarlo e descriverlo in un quadro o in un racconto apposito, le immagini e le parole si moltiplicheranno all’infinito.

Esempio ne danno i grandi della pittura che sono riusciti a rappresentare nelle loro opere il fatto richiamato nelle scritture solo brevemente.

Ogni singola “parola”, sostiene l’archeologo francese André Parrot, assume significato completo e non solo teologico “se la si inquadra nella sua precisa cornice cronologica, storica e geografica!”.

La Bibbia nel suo millenario percorso mostra l’evoluzione dei popoli non solo di quello “eletto”.

Nel percorso biblico la poesia e la scienza fioriscono e si evolvono.

In Egitto nasce la prima letteratura amena e la prima poesia profana e Abramo è lì e Giacobbe ci convive e Giuseppe le vivrà.

I filologi di Accad, il grande regno del basso Eufrate, compilano la prima grammatica e il primo dizionario bilingue (tratto da La Bibbia aveva ragione, p. 7).

Le saghe attorno a Gilgamesch e le antiche leggende dei Sumeri sulla creazione e sul diluvio universale, scritti in accadico, sono divulgati e noti ai popoli della “Fertile Mezzaluna” e ne contaminano le singole storie.

I medici egiziani sperimentano medicinali tratti da piante officinali e ne redigono ricette...!

I chirurghi discutono attorno a cognizioni mediche e anatomiche.

I matematici giungono per via empirica ai calcoli geometrici sui lati e angoli dei triangoli che molti anni più tardi Pitagora sintetizzerà con i suoi teoremi.

Gli ingegneri del paese dei due fiumi e quelli della valle del Nilo risolvono il problema della realizzazione di un quadrato perfetto in modo empirico ma efficace, arrivando di conseguenza a calcolarne l'area e il perimetro.

Infine gli astronomi, benché a servizio dell'astrologia, calcolano, basandosi su osservazioni esatte, le orbite dei pianeti.

Tali calcoli permetteranno di prevedere l'orbita della Stella dei Magi.

Scusate questa carrellata entusiasta, ma è come se la Bibbia coeva a questi eventi, ne avesse, con il suo teleobiettivo mobile, filmato l'accadere sequenziale.

Forse ora è meglio entrare nel vivo del testo lasciando il lavoro più complesso attorno alle radici e alle influenze culturali agli storiografi supportati dai dati archeologici.

1

L'intuizione lungimirante e geniale del leader. Abramo. Il sogno di Abimèlech

1. Il luogo e il tempo

Abramo, figlio di Terach, è originario di Ur in Caldea dove sposa la sorellastra Sara, figlia dello stesso padre, ma di madre diversa. Abramo vive 175 anni tra il 1996 e il 1821 a.C.

Siamo nel XIX secolo avanti Cristo, Ur è in Mesopotamia, collocata in una delle estremità della “Fertile Mezzaluna”, quella posta tra il Tigri e l’Eufrate.

Se si traccia una linea curva che risalga dall’alto del Nilo e tocchi l’antica Tebe, raggiunga l’odierna Cipro e ricomprenda il Libano, la Siria, il Kurdistan e scenda verso il Golfo Persico fino alla foce del Tigri e dell’Eufrate e da lì riparta, sempre in linea curva, lambendo il deserto arabico costeggiando il Sinai per tornare in Egitto sfiorando il Mar Rosso per ricongiungersi con il punto di partenza nell’alto Nilo, si ottiene una perfetta mezzaluna, denominata appunto “Fertile Mezzaluna”. *Or sono 4000 anni quel poderoso semicerchio, tagliando intorno al deserto dell’Arabia [...] comprendeva, come le perle di una splendida collana, una moltitudine di culture e civiltà. Da esse s’irradiò chiara luce sul consorzio umano* (così il Keller a p. 5 de *La Bibbia aveva ragione*).

Abramo è colto, conosce molto di ciò che caratterizza lo scibile del tempo, è un leader naturale, decide di lasciare Ur posta nei pressi del Golfo Persico e di spostarsi verso il Mediterraneo in terra di Canaan, la moderna Palestina.

Nel suo spostamento è condotto, sostenuto da Dio che, con frequenti visioni lo guida, perché divenga il capostipite del popolo ebraico e anche il vero fondatore.

Il suo agire è sancito nella Promessa del Signore, nel Patto con Dio.